

Dighe sul fiume Narmada

Tipo di Conflitto

Il fiume Narmada scorre per più di 1300 km attraversando tre diversi Stati dell'India. La valle del fiume, abitata da 25 milioni di persone, dalla metà degli anni '80 è teatro di un forte conflitto che vede la popolazione opporsi duramente alla costruzione di un enorme sistema di dighe, tre delle quali imponenti: la Sardar Sarovar, la Narmada e la Maheshwar. La popolazione, raccolta nel *Narmada bachao andolan* - Movimento per salvare il Narmada, sostenuto da una rete internazionale di ambientalisti, si oppone duramente all'avvio del progetto appoggiato dai governi dei tre Stati indiani e dalla Banca Mondiale, principale finanziatrice, poi ritiratasi nel 1993.

DOVE

[Asia](#) -> [India](#)

Stati del Madhya Pradesh, Maharashtra e Gujarat

Descrizione del Conflitto

Sintesi

Il fiume Narmada scorre per più di 1300 chilometri e attraversa tre stati dell'India - Madhya Pradesh, Maharashtra e Gujarat - prima di sfociare nel golfo di Khambhat, a nord di Mumbai. La valle del fiume, abitata da 25 milioni di persone, dalla metà degli anni '80 è teatro di un conflitto per fermare la costruzione di un sistema di dighe, tre delle quali dalle dimensioni imponenti: la Sardar Sarovar, la Narmada e la Maheshwar. La popolazione, raccolta nel *Narmada bachao andolan* - Movimento per salvare il Narmada, sostenuto da una rete internazionale di ambientalisti, si oppone duramente alla posizione assunta dai governi dei tre Stati indiani e dalla Banca Mondiale, principale finanziatrice del progetto con uno stanziamento iniziale di 450 milioni di dollari. Nel 1993 la Banca Mondiale si ritira dal progetto a seguito delle numerose proteste.

Cause del Conflitto

Il fiume Narmada proviene dalle montagne di [Amarkantak](#) a 1057 m. sopra il livello del mare nel distretto di [Shahdol](#) in Madhya Pradesh. Quasi il 90% del flusso del fiume è in MP e la maggior parte del restante è nel Goudjerate.

I ritrovamenti archeologici lungo le rive del Narmada hanno provato come questo fiume sia sempre stato considerato come uno dei più sacri in India.

L'idea di arginare il Narmada è stata discussa fin dalla fine del XIX secolo. La prima Commissione per l'Irrigazione in India, in un rapporto del 1901 accenna ad un progetto per una diga vicino a Bharuch.

Nel 1965 il comitato Khosla progetta una diga dell'altezza di 530 piedi a Navagam, il luogo oggi della diga di Sardar Samovar. Questo primo progetto viene bocciato a causa di conflitti tra i diversi stati interessati.

Negli anni 60/70 prende corpo un progetto più complesso, che rimane a lungo segreto, per la

costruzione di una serie di dighe di cui la principale proprio a Navagam.

Nel 1969 il governo centrale, presieduto allora da Indira Gandhi, istituisce il Narmada Water Disputes Tribunal - NWDT - per risolvere le dispute inter-statali sull'acqua del Narmada.

Nel 1979, dopo dieci anni di dispute presso il tribunale, viene fissata l'altezza finale della diga principale a 138,68 metri.

Il profilo completo del [Narmada Valley Development Plan \(NVDP\)](#) è stato esplicitato solo alla fine degli anni '80. Un sistema di 3.165 dighe volte a cambiare in modo totale l'idrologia e la morfologia del territorio.

Di queste 3.000 sono piccole dighe, 135 medie e 30 grandi.

[Mappa dell'intero progetto di sviluppo della Valle del Narmada](#)

Delle 30 grandi dighe proposte lungo il fiume Narmada, il [Sardar Sarovar Project](#) - SSP - e il Narmada Sagar Project - NSP - sono delle mega dighe. Le dighe di Omkareshwar e di Maheshwar con l'NSP, vanno a formare un complesso che infine approvvigionerebbe i bisogni del SSP. Le grandi dighe dovrebbero fornire elettricità, acqua potabile e acqua per l'irrigazione per una parte delle popolazioni dei tre stati attraversati dal fiume.

Nel 1991 la Banca Mondiale viene costretta, a seguito delle reiterate proteste, ad istituire una commissione indipendente, la [Morse Commission](#). Dopo due anni di lavoro e di indagini, nel 1993 la Banca si vide costretta ad abbandonare il progetto.

Intanto il [Narmada Water Dispute Tribunal](#) stabilisce l'obbligo che tutte le persone soggette ad un re-insediamento forzato devono ricevere delle nuove terre almeno un anno prima dell'allagamento della zona da loro abitata, chiedendo anche, d'accordo con la Banca mondiale, una pressoché totale revisione del progetto, raccomandazione rimasta inascoltata dal governo del Gujarat e degli altri Stati.

Alla decisione della Banca mondiale di abbandonare il progetto, segue l'intenzione del governo indiano di portare avanti la costruzione delle dighe. Una petizione alla Corte Suprema da parte del NBA ferma i lavori quando l'altezza della diga Sardar Samovar arrivava ad 80 metri.

Nell'ottobre del 2000 la Corte Suprema ha emesso la [sentenza](#) in cui ribadiva il limite di 138 metri, permettendo, nell'immediato, l'innalzamento della diga fino a 90 metri.

Nel maggio 2002 la [Narmada Control Authority](#) ha dato l'autorizzazione per l'innalzamento della diga a 95 metri, senza che 3500 famiglie, costrette a dover essere sfollate, fossero state re-insediate in nessun altro sito.

La diga di Sardar Samovar

La diga [Sardar Darovar](#), con un'altezza proposta di 138,68 metri, è il progetto più controverso. Il governo sostiene che il progetto Sardar Sarovar - SSP - irrigherebbe più di 1,8 milioni di ettari - [la maggior parte in Gujarat, alcuni in Rajasthan](#) - ed estinguerebbe la sete nelle zone più inclini alla siccità di Kutch e di Saurashtra nel Gujarat, generando una capacità elettrica di 1.450 MW.

La diga di Maheshwar

La diga di Maheshwar, una volta completata, dovrebbe fornire secondo le previsioni un totale di 400 MW di energia. E' l'unica diga del progetto che è finanziata completamente da privati, con in prima fila il magnate dell'industria tessile indiana, S. Kumars.

Per la realizzazione del progetto è stata fondata la [Shree Maheshwar Hydel Power Corporation Ltd. - SMHEP](#). Nel 1996 questa ottiene dal governo centrale indiano la concessione per la costruzione e la gestione dell'impianto idroelettrico.

Secondo il piano finanziario ufficiale, il 30% del capitale necessario dovrebbe venir coperto dalla vendita di azioni, mentre il restante 70 percento dovrebbe essere garantito tramite crediti.

Molte sono le grandi imprese private del settore energetico che si sono ritirate negli ultimi anni. Prima l'americana [Pacgen](#), poi le tedesche [Bayernwerk](#) e VEW Energie e quindi la [Ogden Corporation](#).

Intanto nel giugno 2000 una squadra di esperti internazionali, organizzata dal Ministero dello Sviluppo tedesco, visita la valle, e nel suo rapporto da una pessima valutazione del progetto.

Per tale ragione la [Siemens](#) ritira la sua richiesta all'Hermes, l'agenzia tedesca di credito all'esportazione, per una sostanziosa garanzia. Lo Stato del Madhya Pradesh soffre oggi di una importante carenza energetica.

Le autorità statali considerano il progetto una opzione interessante per la produzione di energia idroelettrica. I costi del progetto ammontano a 436 milioni di dollari. Al momento la costruzione della diga vera e propria non è ancora cominciata.

Impatti

Il megaprogetto del Narmada ha causato e continua a causare seri danni sociali ed ambientali:

l'impatto principale generato dalla mega diga SSP è l'allagamento di vaste terre su cui vivono circa tre milioni persone che difficilmente verranno re-insediate;

effetti negativi di vario tipo ricadranno su un altro milione di persone, in quanto saranno sommersi migliaia di ettari di foresta pregiata e di terra fertile. Allagati anche i siti archeologici, testimonianze che documentano la continuità di insediamenti umani lungo il fiume dal Paleolitico;

a causa dei relativi sfollamenti correlati alla costruzione del canale e ad altri progetti correlati, almeno 1 milione di persone saranno danneggiate alla conclusione del progetto. Questo senza che ci sia mai stato un piano per il re-insediamento;

il bacino del Maheshwar allagherà, secondo le autorità del Madhya Pradesh, una superficie di 57 chilometri quadrati e interesserà 22 villaggi e 2264 famiglie, vale a dire circa 11.000 persone;

tuttavia, nel caso di precedenti progetti idroelettrici nella valle della Narmada, ad esempio il progetto del Bargi, la superficie inondata è stata largamente sottovalutata;

una commissione voluta dal governo dello stato del Madhya Pradesh è giunta alla conclusione che anche nel caso del Maheshwar la superficie allagata colpirà effettivamente 4000 famiglie, cioè circa 20'000 persone, 21 villaggi verranno allagati completamente o parzialmente e altri 40 villaggi subiranno importanti perdite di terreno;

la regione della Nimad nei pressi di Mandleshwar è considerata una delle regioni più fertili dell'India. Qui vengono coltivati cereali, soia, leguminose, frutta, verdura, spezie, cotone e canna da zucchero. I terreni neri, molto ricchi, e l'irrigazione permettono fino a tre raccolti l'anno;

la regione è caratterizzata dalla presenza di piccoli contadini, che vivono relativamente bene. I villaggi producono cotone biologico che viene coltivato e filato nell'ambito di un progetto conosciuto a livello mondiale ed in Italia commercializzato dalla LegaCoop;

anche la diga di Mann genera gravi impatti. I problemi di sfollamenti e relativi re-insediamenti sono simili agli altri casi;

più di 1200 famiglie di agricoltori, provenienti da 17 villaggi, non hanno ancora un terreno per re-insediarsi. Rischiano il totale allagamento durante le stagioni dei monsoni e ricevono soprusi dalle autorità locali;

Per tali motivi e per richiedere la sospensione dei lavori di costruzione della diga, 4 attivisti del Narmada Bachao Andolan hanno condotto nel febbraio 2006 per 29 giorni uno sciopero della fame mentre 200 indigeni Adivasi della valle di Maan hanno tenuto dei sit-in pacifici, prima di essere arrestati. La comunità delle Ong e delle associazioni internazionali si è mobilitata.

Si è deciso di creare un comitato di personalità per dirimere la questione del re-insediamento, ragione per cui gli attivisti hanno interrotto il loro sciopero della fame.

BREVE CRONOLOGIA DEL CONFLITTO

1984: la campagna internazionale contro le grandi dighe comincia in Gran Bretagna. Teddy Goldsmith e Nicholas Hildyard, direttori del magazine [The Ecologist](#), pubblicano infatti nel 1984 *The Social and Environmental Effects of Large Dams*, in tre volumi. E' la prima ricerca che indaga gli effetti negativi della grandi dighe e il ruolo degli organismi internazionali di finanziamento.

1985: l'idrologo inglese Philip Williams si trasferisce in California e mette le basi di quel che diventerà [l'International Rivers Network](#), il gruppo ambientalista che lavora al fianco dei movimenti locali che difendono i fiumi e le loro comunità.

1985-86: la resistenza della gente della valle del Narmada contro le grandi dighe comincia quando iniziano gli sfollamenti a causa dell'inizio dei lavori per il SSP. Da allora la lotta si allarga tanto da comprendere altre importanti dighe in varie fasi della progettazione e della costruzione, principalmente Maheshwar, Narmada Sagar, Maan, Goi e Jobat.

1986: nasce l'NBA a Dhulia, composto per la maggior parte da contadini ed indigeni. Non conosce al suo interno divisione di caste o di genere e ruolo molto attivo lo hanno le donne. Medha Patkar è una delle leader riconosciuta di questo movimento insieme a Baba Amte. Molti, Medha Patkar compresa, hanno persino deciso di compiere lo Jal Samarpan, il sacrificio per annegamento. Il Narmada bachao andolan ha elaborato anche [alternative](#) alle grandi dighe: dighe piccole, energie non convenzionali come il solare in cui l'India è diventata ormai leader mondiale, e alcuni esempi sono stati realizzati (p.e. il [progetto Hydel](#)).

1988: l'NBA lancia il movimento per la non cooperazione con i lavori di indagine e di costruzione.

6 marzo 1990: 10.000 persone guidate da Baba Amte bloccano il ponte Khalghat sul Narmada, paralizzando il traffico dell'autostrada Mumbai-Agra per 30 ore.

25 dicembre 1990: momento decisivo che consentirà di conoscere il movimento per salvare il Narmada in tutta l'India, è la "lunga marcia" ([foto](#)) guidata da Baba Amte e Medha Patkar attraverso i tre stati. Partita nel giorno di Natale del 1990, si conclude solo a fine gennaio dopo arresti, repressioni della polizia e un digiuno di 22 giorni di Paktar e altri 6 attivisti ([foto](#)), quando da Washington giunge la notizia che la Banca mondiale ha intenzione di rivedere il suo impegno.

novembre 1993: la polizia spara sui manifestanti a Chinchkhedi, viene ucciso Rehmal Puniya Vasava e sono diversi i feriti.

maggio 1994: l'NBA deposita un ricorso contro il progetto alla Corte d'Appello.

1994: il network internazionale cresce e a Mambeli viene elaborata una dichiarazione anti-dighe firmata da 326 gruppi di 44 paesi, inviata al direttore della Banca mondiale, allora Lewis Preston. A Tokyo il Nba ottiene che il governo giapponese ritiri i fondi stanziati per le turbine del Sardar Sarovar.

dicembre 1994: dopo 23 giorni di sciopero della fame di Medha Patkar a Bhopal, il governo di Digvijay Singh del Madhya Pradesh decide di non sostenere ulteriormente la costruzione della diga.

1995: a seguito di una petizione dell'NBA che richiedeva una revisione completa del progetto per prendere in considerazione tutte le inquietudini sollevate, la Corte Suprema dell'India ferma la costruzione della diga SSP ad un'altezza di 80,3 metri.

1998: il Narmada Banchao Andolan festeggia la sospensione della diga di Maheshwar, la prima privata, ma la disputa è ancora in corso.

1999: con un ordine ad interim del mese di febbraio, la Corte Suprema permette di andare avanti nei lavori dell'SSP fino ad alzare la diga all'altezza di 88 metri.

18 ottobre 2000: la Corte Suprema dell'India deposita il giudizio sul progetto Sardar Sarovar. In un giudizio espresso a maggioranza, due contro uno, permette l'innalzamento immediato della diga fino ad un'altezza di 90 metri. Inoltre, la sentenza autorizza la costruzione, secondo il progetto originale, fino ad un'altezza di 138 metri da effettuare in incrementi di 5 metri soggetti all'approvazione del Relief and Rehabilitation Subgroup of the Narmada Control Authority. Il [Narmada Water Disputes Tribunal Award](#) dichiara che la terra dovrebbe essere resa disponibile agli sfollati almeno un anno prima dell'inondazione (clausola IX, sottoclausola IV(2)(iv) sottoclausola IV(6)(i)).

7 luglio 2006: la Corte Suprema dell'India denuncia Medha Patkar e altri attivisti dell'NBA per azioni illegali volte a bloccare la costruzione delle dighe. Inoltre il governo del Madhya Pradesh accusa l'NBA di utilizzare fondi internazionali per boicottare il processo di reinserimento degli sfollati.

22 Giugno 2007: L'Alta Corte del Madhya Pradesh approva un Ordine restrittivo che consente l'utilizzo di misure coercitive finalizzate allo spostamento forzato degli abitanti dei 25 villaggi nei pressi della diga di Omkareshwar. Attraverso questo provvedimento, il Governo del Madhya Pradesh ed il [NHDC](#) avevano ottenuto la facoltà di innalzare il livello della diga al di sopra dei 189m, causando l'isolamento di ulteriori villaggi, trasformati così in isole.

4 luglio del 2007: l'NBA inizia un'azione di occupazione delle terre che coinvolge decine di migliaia di sfollati a Badwani, in un sito di terre demaniali destinate alla sperimentazione di sementi.

25 luglio 2007: un'azione di repressione porta all'arresto di oltre 200 attivisti, tra cui Medha Patkar che viene rilasciata il 7 di agosto.

17 Agosto 2007: L'Alta Corte ha stabilito, con l'Ordine del 17 Agosto 2007, diretto allo Stato ed al NHDC, di abbassare il livello dell'acqua della diga di Omkareshwar. Lo Stato ed il NHDC, però, hanno chiesto ricorso alla Corte d'Appello.

05 Settembre 2007: Con un'importante decisione, la Corte Suprema sostiene il Madhya Pradesh High Court Order in favore degli sfollati, rifiutando l'appello dello Stato del Madhya Pradesh e del NHDC, che avrebbe permesso di innalzare il livello di acqua della diga al di sopra dei 189 m. Durante l'udienza, il consiglio superiore della Narmada Bachao Andolan, ha spiegato che le azioni del Governo violano l'art. 21 della Costituzione sui diritti degli sfollati – primo fra tutti quello che prevede un periodo di reinsediamento e l'assegnazione di nuove terre per i soggetti coinvolti.

13 Novembre 2007: Più di 500 contadini, pescatori, donne e bambini degli Stati di Maharashtra, Gujarat and Madhya Pradesh, coinvolti nel caso della diga di Sardar Sarovar hanno fatto irruzione nell'ufficio della [NCA](#), bloccando gli ingressi e chiedendo un incontro decisivo con la popolazione, per discutere del progetto di innalzare il livello della diga al di sopra dei 121,92 m, benché vi siano ancora 1100 famiglie che necessitano di assistenza (357, secondo le stime del governo). La proposta dei movimenti è di mantenere il livello a 110m e di bloccare la costruzione di recinti. Ufficiali della NCA hanno pattuito un incontro con la popolazione, nonostante la continua presenza delle forze di polizia. Il Governo ha dichiarato di aver identificato circa 500 ettari di terre private per il reinsediamento, quando in realtà sono disponibili, al momento, solo 150 ettari. Inoltre un avvocato del [Nadi Ghati Morcha](#), ha fatto presente che occorrono più di 4000 ettari per il completo reinsediamento delle famiglie. La NCA ha assicurato alla popolazione che saranno ricercati dei siti alternativi alla riserva del Sardar Sarovar per l'estrazione del fango, che saranno messi a disposizione di queste comunità. Il fango, infatti, è indispensabile per la sussistenza, poiché si utilizza per la costruzione di mattoni, tegole o imbarcazioni. La popolazione di questi siti, nel frattempo, è costretta ad accettare lavori precari per sopravvivere. Sulla questione della pesca l'NCA ha affermato che le famiglie affette dai disagi hanno il pieno diritto di pescare nella riserva.

Dopo 4 ore di discussione, la popolazione ha stabilito che se le promesse pattuite non saranno rispettate continueranno le proteste.

20 Dicembre 2007: Dopo l'udienza pubblica a Badwani del 15 Dicembre 2007, un gruppo di importanti attivisti indiani denuncia che alcuni ufficiali della NCA sono responsabili di molti episodi di corruzione e dell'incompleta riabilitazione degli sfollati. In molti hanno firmato una petizione rivolta alla Corte Suprema, chiedendo legalità e legittimazione delle politiche necessarie alla realizzazione dello [Special Rehabilitation Package \(SRP\)](#).

21 Febbraio 2008: [Sentenza](#) dell'[Alta Corte del Madhya Pradesh](#): allocazione diretta delle terre agli sfollati della diga di Omkareshwar. L'Alta Corte sostiene che gli sfollati hanno diritto ad un trasferimento più cospicuo e che, se il Governo garantisce le terre, ma poi non le alloca, è responsabilità della Corte garantire questo diritto. La Corte provvederà ad individuare terreni disponibili all'allocazione, poiché, se questi sono a disposizione per le [SEZ \(Special Economic Zone\)](#), debbono esserlo anche per gli sfollati; inoltre, essa stabilisce che le persone che hanno accettato un risarcimento in denaro sono ancora eleggibili all'ottenimento di un terreno. L'Alta Corte ha infine predisposto che, entro il 14 Giugno 2008, il GRA ([Grievance Redressal Authority](#)) dovrà presentare un Rapporto sulla questione, in vista della decisione che la Corte prenderà il 17 Giugno, sulla base delle ricerche effettuate per l'allocazione dei terreni.

5 Marzo 2008: La disputa riportata dall'NBA all'[Alta Corte di Jabalpur](#) (Petizione N14765/2007 del 16 Ottobre 2007) ha avuto una prima udienza il 3 Marzo 2008. La sentenza ha riguardato casi di corruzione, che hanno coinvolto tutti gli aspetti del processo di reinsediamento delle famiglie residenti nei pressi della diga di Sardar Sarovar nel Madhya Pradesh. Ancora oggi i registri in cui sono citati molti nomi di ufficiali coinvolti in episodi di corruzione, sono stati dichiarati falsi. L'NBA chiede all'Alta Corte di prendere provvedimenti contro i responsabili di tali crimini.

10 Marzo 2008: La [Corte Suprema](#) concede un'udienza sul caso Sardar Sarovar. La Corte ha stabilito che il Governo del Madhya Pradesh ha due settimane per rispondere delle accuse mosse dalle famiglie coinvolte nel progetto (PAF's) che chiedono, nella maggior parte dei casi, una terra, non un risarcimento. La Corte ha inoltre precisato che il terreno concesso dovrà essere coltivabile ed irrigabile.

16 Marzo 2008: Migliaia di persone hanno partecipato ad una manifestazione per gli sfollati della diga di Maheshwar.

21 Marzo 2008: Celebrato il Women's Day nella Narmada Valley. Rukhmini Kaki, una delle attiviste ha ricordato che lo Special Rehabilitation Package (SRP) discrimina le donne poiché non prevede che loro siano le dirette beneficiarie dei risarcimenti. Dopo l'incontro, le donne hanno raggiunto l'ufficio di Mr. Yashpal (the District Collector, un'amministratore locale) per confrontarsi sullo stato della riabilitazione delle PAF e sugli episodi di corruzione, chiedendo all'Esattore di indirizzare correttamente le loro richieste.

7 Aprile 2008: Il Governo del Madhya Pradesh ha ammesso la propria responsabilità nell'allocare le terre coltivabili agli sfollati di Omkareshwar. La Corte Suprema ha infatti predisposto che la NHDC ed il Governo indichino dettagliatamente quali siano le terre da assegnare. La documentazione dovrà essere esaminata dall'Apex Court.

19 Maggio 2008: La Corte Suprema ha stabilito che l'Alta Corte del Madhya Pradesh deve adottare una decisione a proposito delle terre sommerse a causa della costruzione dei serbatoi, necessari al funzionamento della struttura della diga. L'Alta Corte dovrà, quindi, esaminare il rapporto del GRA (Grievance Redressal Authority) sullo stato del disagio e predisporre un risarcimento per tutti gli sfollati che, durante i lavori, subiranno dei danni alle proprie terre. Il GRA, inoltre, è stato incaricato di esaminare i 2300 reclami schedati dagli sfollati in merito all'operazione di reinsediamento.

14 Giugno 2008: episodi di corruzione e difetti tecnici causano la rottura di un tratto del canale del

Sardar Sarovar, provocando seri pericoli per gli abitanti dei vicini villaggi.

21 Giugno 2008: L'Alta Corte del Madhya Pradesh, dopo un'udienza con le diverse parti ed un'analisi del Rapporto della GRA del 18 e 19 Giugno, ha riconosciuto che il processo di reinsediamento degli sfollati della diga di Omkareshwar non è ancora stato completato ed ha negato il permesso di innalzare il livello dell'acqua al di sopra dei 189 metri.

10-11 Luglio 2008: Quasi 10.000 sfollati della Valle del Narmada marciano a Bhopal per protestare contro il fallimento del processo di reinsediamento. Una delegazione di sfollati incontra poi il Governatore del Madhya Pradesh, il "Chief Minister" ed il Ministro del Narmada, i quali sono informati della condizione di migliaia di sfollati non coinvolti nel programma ed assicurano un prossimo miglioramento della politica di reinsediamento.

14 Luglio 2008: L'Alta Corte del Madhya Pradesh non approva la nomina di tre nuovi membri del GRA. Costoro, infatti, erano membri dell'NVDA (Narmada Valley Development Authority) e la Corte ritiene, in tal modo, di proteggere l'autonomia del GRA.

15 Luglio 2008: Agenti della CBI ([Central Bureau of Investigation](#)) arrestano un responsabile della [Narmada Hydro-Development Corporation Limited](#) (NHDC), colto in flagrante mentre accettava una tangente.

27 Luglio 2008: casi di corruzione dell'SSP Rehabilitation: [udienza finale](#) dell'Alta Corte di Jabalpur. La Corte esprime la propria disapprovazione verso la Commissione d'Inchiesta, istituita dal Governo del Madhya Pradesh per l'analisi del Reinsediamento e affida lo studio ed il monitoraggio del caso ad un'agenzia investigativa indipendente.

Agosto 2008 : Uno dei più influenti think-tanks indiani, il TISS, Tata Institute on Social Sciences di Mumbai, pubblica un'analisi dettagliata del Progetto Sardar Sarovar, analizzandone costi e benefici a livello sociale, ambientale e finanziario. Le conclusioni di questo riesame sono fortemente critiche.

21 Agosto 2008 : L'Alta Corte di Jabalpur emana la sua disposizione finale sul caso di corruzione nel reinsediamento degli sfollati della diga del Sarovar. L'Alta Corte designa una Commissione d'Inchiesta di Alto Livello che si occupi della corruzione nel reinsediamento delle famiglie coinvolte dal Progetto Sardar Sarovar. Ogni nuovo registro di reinsediamento e zona interessata possono essere sviluppate solo dopo il parere positivo della Commissione. L'Alta Corte ribadisce, inoltre, che il reinsediamento è un diritto fondamentale ed è citato dall'articolo 21 della Costituzione indiana. Pertanto la corruzione nel processo di reinsediamento è considerata una violazione del diritto alla vita e può richiedere l'intervento dell'Alta Corte per assicurare questo diritto fondamentale alle popolazioni interessate.

8 Settembre 2008 : La popolazione rimossa dalla zona del fiume Narmada effettua una protesta in vari punti della valle, chiedendo al Primo Ministro del Madhya Pradesh di ritirare la decisione di innalzare il livello dell'acqua nella diga di Omkareshwar. Nel corso di queste manifestazioni, numerosi attivisti del Narmada Bachao Andolan sono arrestati e detenuti illegalmente dalla polizia per alcune ore.

6 Novembre 2008 : Circa 20.000 sfollati, provenienti da varie zone della valle, hanno marciato per le strade di Khandwa. Alla protesta si sono unite numerose organizzazioni della società civile accorse da diverse zone dello stato.

31 Gennaio 2009 : La popolazione è sempre più decisa a denunciare la corruzione, il reinsediamento incompleto e la scarsa considerazione dell'ambiente insite nel Progetto. Nella valle del Narmada giunge un Comitato di esperti per riconsiderare tutti gli aspetti ambientali del Progetto Sardar Sarovar. Si concludono anche una serie di meeting, tra cui quelli dei lavoratori del settore ittico del fiume Narmada e quello dei giovani della valle.

5 Febbraio 2009 : L'Alta Corte del Madhya Pradesh cita in giudizio il Governo del Madhya Pradesh per non aver ancora fatto partire i lavori della Commissione Investigativa, chiamata a far luce sui casi di corruzione relativi alle operazioni di reinsediamento.

21 Febbraio 2009 : L'Alta Corte di Jabalpur sollecita l'immediato inizio dell'indagine da parte della Commissione Giudiziaria sui casi di corruzione riguardanti il reinsediamento della popolazione coinvolta dal Progetto Sardar Sarovar.

23-24 Febbraio 2009 : Gli sfollati della diga del Maheshwar chiedono l'immediata interruzione della costruzione della diga stessa, seguendo la visita del Comitato di Monitoraggio (costituito dal Ministero dell'Ambiente e delle Foreste) di villaggio in villaggio. Gli sfollati dicono al Comitato che le Autorità del Progetto hanno completamente fallito il reinsediamento degli sfollati, ma nonostante ciò il lavoro di costruzione delle dighe è proseguito a pieno regime. Le Autorità del Progetto ammettono che da quando è iniziato il reinsediamento, solo il 3% degli sfollati ha ricevuto in assegnazione un appezzamento di terreno, mentre il 97% deve essere ancora reinsediato. Una delegazione formata dagli abitanti dei villaggi e da attivisti del Narmada Bachao Andolan incontra il Comitato di Monitoraggio chiedendo che finché le condizioni di rimozione e reinsediamento sono violate, i lavori della diga dovrebbero essere fermati immediatamente e dovrebbe essere preparato e implementato un piano di reinsediamento che coinvolga un'ampia zona.

16 Marzo 2009 : L'Alta Corte del Madhya Pradesh ordina di verificare l'effettiva coltivabilità delle terre assegnate a coloro che sono stati reinsediati. Allo stesso tempo, alla luce dell'ammissione da parte del Governo che 2/3 delle terre assegnate sono occupate, l'Alta Corte ordina anche al Governo di rendere disponibili terre private o del Governo stesso, da poter assegnare agli sfollati della Valle del Narmada.

25 Marzo 2009 : Più di un migliaio di sfollati dei quartieri poveri protestano davanti al palazzo residenza dell'Autorità per la Riquilificazione degli slum a Mumbai. Si lamentano per le atrocità e la corruzione subite per mano dei costruttori che agivano in nome della riquilificazione dei quartieri degradati. Vengono arrestati e detenuti illegalmente dalla polizia 300 manifestanti, tra cui gli attivisti Medha Patkar e Simpreet Singh.

27 Marzo 2009 : La Corte Suprema conferma il verdetto storico dell'Alta Corte del Jabalpur sul diritto di protesta pacifica e il diritto alla vita. I fatti risalgono al 25 Luglio 2007, quando durante una manifestazione pacifica organizzata dagli sfollati, la polizia ha brutalmente aggredito i manifestanti, traendone numerosi in arresto, tra cui Medha Patkar. Il Governo del Madhya Pradesh, per mezzo di questo verdetto, deve ora risarcire con 5.000 rupie, (indennizzo per la violazione di diritti fondamentali come la protesta pacifica e la vita) ogni manifestante illegalmente detenuto dalla polizia.

6 maggio 2011: i movimenti sociali indiani e il collettivo Sangharsh si riuniscono a Delhi per decidere la strategia di azione nazionale per l'abolizione del Land Acquisition Act

3-5 agosto 2011: i movimenti sociali indiani e il collettivo Sangharsh si riuniscono al Parlamento Indiano di Nuova Delhi per chiedere l'abrogazione della Land Acquisition Act attualmente in vigore e chiedere che venga sostituita da una legislazione di ampia portata che tenga conto dei bisogni della terra, che preveda che le alterazioni dell'uso della terra siano dettati da veri scopi di benessere pubblico e che attui riforme agricole per avere giustizia distributiva.

ATTORI COINVOLTI

Movimenti, Organizzazioni Sociali

- [IRN - USA](#)
- [NBA - India](#)

Multinazionali/Imprese

- [Shree Maheshwar Hydel Power Corporation Ltd - India](#)
- [Siemens - Germania](#)
- [Pacgen - USA](#)
- [Bayernwerk - Germania](#)
- [VEW Energie - Germania](#)
- [Ogden Corporation - USA](#)

Enti Statali/Governi Locali

- [Supreme Court of India](#)
- [NWDTA - India](#)
- [Relief and Rehabilitation Subgroup of the Narmada Control Authority - India](#)
- [Governo del Madhya Pradesh](#)
- [NHDC - India](#)
- [High Court Of Madhya Pradesh - India](#)

Organizzazioni Internazionali ed Istituzioni Finanziarie

- [Banca Mondiale](#)

Altri

[Friend of river narmada - Sito web](#)
[International Rivers Network](#)
[The Ecologist](#)
[GRA \(Grievance Redressal Authority\)](#)

FONTI E DOCUMENTAZIONE

[Narmada Informations](#)
[Internacional River Network Archive](#)

Testi disponibili nel CDCA

WATER: PRIVATE, LIMITED Issues in Privatisation, Corporatisation and Commercialisation of Water Sector in India. Gaurav, Dwivedi Rehmat; Shripad, Dharmadhikary. Ed. Manthan Adhyayan Kendra. 2007.

Large Dams for Hydropower in Northeast India. Manju, Menon; Kanchi, Kohli. Ed. Kalpavriksh Environmental Action Group. 2005.

► Corporate Hijack of Water. Shiva, Vandana; Radha, Holla Bhar; Afsar H., Jafri; Kunwar, Jalees. Ed. NAVDANYA. 2002.

► Linking of Indian Rivers: Some Question n.1. Ramaswamy R., Iyer. Ed. Research Foundation for Science, Technology and Ecology. 2003.

► The impact of the River Linking Project n. 2. Shiva, Vandana; Kunwar, Jalees. Ed. Research Foundation for Science, Technology and Ecology. 2003.

► The rule of water. Statecraft, ecology and collective action in South India. Mosse, David. Ed.

Oxford India paperbacks. 2005.

<http://www.cdca.it/spip.php?article654>